



La parrocchia fa spazio agli studenti torinesi

NAPOLI Dialoghi tra classi A partire

ROSANNA BORZILLI

Una rubrica che si rivolge ai giovani universitari e che si confronta e discute da su *Radio Cardea* è di Marco La Veglia, un giovane della parrocchia universitaria della Madonna di Pompei che - d'iniziativa con un compagno di Potenza - ha pensato di creare un modo di incontrare i coetanei online, mette a punto la rubrica: «Siamo in dialogo oggi». Due anni di esperienza sulla radio. Il Cantiere giovani è un laboratorio con 14 organizzazioni di altrettante regioni italiane) in cui Marco si interfaccia con i ragazzi. Ogni puntata un tema, intervallata dalla lettura di un passo di un libro (dai classici *Il Piccolo* di Antoine de Exupéry, a *Il cacciatore di aquiloni* di Khaled Hosseini fino a *Dio scrive la ventura umana* di Umberto Eco e le del cardinale Agostino Casaroli), seguito da un brano del Vangelo e la visione di un film. «Si dialoga con i nostri coetanei, attraverso la ricchezza di gemelle di Potenza che si scambiano con Marco La Veglia studia il territorio e dialoga con i ragazzi che sociali preesistono Suor Orsola Faccioli di Napoli. Il suo dialogo con la pastorale universitaria nasce con l'esperienza al santuario della Madonna di Pietralba in

TORINO

Studia, inventa, prega, tutto in parrocchia

FEDERICA BELLO

Lezioni online e aule studio chiuse non hanno scoraggiato un nutrito gruppo di giovani universitari che a Torino hanno trovato in una parrocchia gli spazi e l'opportunità di ritrovarsi, partecipare a competizioni internazionali, ma anche di vivere una esperienza di Chiesa "in uscita" e capace di alimentare quelle speranze nel futuro che il Covid ha spento in tanti ragazzi. Accade a Torino, dove il direttore della Pastorale universitaria e fondatore del Servizio per l'Apostolato digitale, don Luca Peyron, è anche parroco della comunità di Madonna di Pompei, tra la stazione di Porta Nuova e il Politecnico. Con la pandemia ha deciso di mettere a disposizione degli studenti uno spazio attrezzato grazie anche a Fondazione Crt ed Inner Wheel, il "Pompei Lab", ma non solo: di condividere con loro alcuni momenti in modo che in semplicità

e con spontaneità tra un libro, la soluzione di un problema per una "gara" c'è chi poi ha partecipato alla Messa nella comunità, c'è chi si è confessato, chi ha avviato o ripreso un dialogo spirituale, chi ha invitato altri giovani a varcare le soglie della parrocchia.

Sono nate amicizie e grandi sinergie in particolare con i giovani del Machine Learning Journal Club, un'associazione studentesca che si occupa di intelligenza artificiale con il desiderio e la missione di coniugare rigore scientifico ed azioni volte al bene comune e con successi importanti. L'ultimo qualche setti-

Alla Madonna di Pompei è nato un vero laboratorio: tra un libro e una Messa, ci si cimenta anche in sfide sull'intelligenza artificiale

mana fa partecipando al «Virtual br41n.io hackathon», una delle più importanti competizioni mondiali dedicata alla relazione cervello macchina. Hanno messo insieme così tanti team da far diventare i locali della parrocchia una delle tre sedi fisiche accreditate insieme a una università in Austria e una negli Emirati. Ed è arrivato anche il successo: uno dei team ha vinto superando tremila concorrenti da 23 Paesi. Ed è stato significativo ricevere nei giorni successivi messaggi come questi: «È stato bello vedere come in poche ore sia possibile arrivare a una soluzione nonostante ci siano persone con background di lingue e culture differenti, e rivivere quel senso di vicinanza e confronto che si è perso in questo periodo in particolare per noi studenti». Oppure: «Grazie, poter stare insieme non dietro uno schermo credo abbia fatto la differenza e ci abbia dato ancora più la carica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA